

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE	153
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Deliberazione di un'indagine conoscitiva sul tema: Problematiche attuali della transizione costituzionale: dal federalismo amministrativo allo Stato federale	154
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI:	
Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile (C. 6028 Governo). Parere alla VIII Commissione della Camera dei deputati (<i>Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	154
Incompatibilità del regime carcerario per i malati di Aids (<i>Approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (C. 4010-B Pisapia). Parere alla II Commissione della Camera dei deputati (<i>Esame e conclusione — Parere favorevole</i>)	155

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Martedì 1° giugno 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.35.

Il Presidente Mario PEPE comunica che, a seguito della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi dello scorso 27 maggio, il programma trimestrale dei lavori risulta integrato con i seguenti argomenti:

pdl C. 4010/B — incompatibilità regime carcerario per i malati di AIDS (parere alla II Commissione della Camera);

ddl C. 6069 — differimento termini in materia di interventi di sostegno alle imprese e di regolazione contributiva in agricoltura (parere alla X Commissione della Camera);

ddl S. 3986 — distretto autonomo di Roma (parere alla 1° Commissione del Senato);

ddl S. 3946, 3951, 3972 — attività turistiche della Puglia danneggiate dagli eventi bellici (parere alla 10° Commissione del Senato).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 1° giugno 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.40.

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sul tema: Problematiche attuali della transizione costituzionale: dal federalismo amministrativo allo Stato federale.

Il Presidente Mario PEPE comunica che è pervenuta la prescritta autorizzazione allo svolgimento di un'indagine conoscitiva, da concludere entro il 30 giugno prossimo, sul tema: Problematiche attuali della transizione costituzionale: dal federalismo amministrativo allo Stato federale. Alle audizioni, con qualificati esperti della materia, saranno dedicate non più di quattro sedute. La motivazione dell'indagine consiste nell'esigenza di un approfondimento mirato all'espressione dei pareri di competenza della Commissione sui progetti di legge sul federalismo iscritti all'ordine del giorno. Con l'occasione preannuncia inoltre che, *a latere* dell'indagine, il prossimo 17 giugno avrà luogo, sui temi delle riforme, un'audizione formale di una rappresentanza della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

La Commissione approva, quindi, la proposta di indagine conoscitiva.

La seduta termina alle 13.45.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 1° giugno 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.45.

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile (C. 6028 Governo).

Parere alla VIII Commissione della Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 25 maggio 1999.

Il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U), *relatore*, presenta la seguente proposta di parere:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 6028, recante "Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile";

considerato che il suddetto provvedimento interessa due settori dell'azione amministrativa oggetto della recente devoluzione di competenze alle regioni e agli enti locali ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998, ed in particolare il settore "risorse idriche e difesa del suolo" (articoli 86-92 del citato decreto) e il settore "protezione civile" (articoli 107-109 del citato decreto);

valutata la complessiva coerenza del decreto-legge con tale nuovo assetto di competenze,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

A) con riferimento ai poteri derogatori previsti dall'articolo 2, comma 4, si evidenzia la necessità che essi non incidano sulle fasi procedurali afferenti alla valutazione di rilevanti interessi pubblici (tutela della salute, del patrimonio paesistico, etc.), né si risolvano nel ricorso generalizzato alla procedura della trattativa privata;

B) con riferimento all'articolo 6, si ritiene che la previsione di un intervento regionale di perimetrazione delle aree ad elevato rischio idrogeologico costituisca un adempimento necessario, ma che potrebbe essere più rapidamente sostituito — anche per l'ipotesi di inadempienze regionali — dall'individuazione delle aree in questione che si evince dalle relative ordinanze già adottate ai sensi dell'articolo 5 della legge

n. 225 del 1992; in ogni caso nelle suddette aree dovrebbero essere inibite anche attività di carattere edilizio come la ristrutturazione (nonché la ricostruzione) di edifici e manufatti pubblici e privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi;

C) con riferimento all'articolo 9, si esprimono perplessità in ordine all'ampiezza temporale del differimento del termine del 30 giugno 1999 per l'adozione dei piani-stralcio da parte delle autorità di bacino e delle regioni, nonché per la scelta di creare due tipi di piani-stralcio, quelli riferiti alle situazioni a rischio più elevato (comma 2), da adottare entro il 30 settembre prossimo, e quelli genericamente riferiti ad aree a rischio idrogeologico, per i quali il termine è differito di un biennio (comma 1). Per questo secondo tipo di piano, inoltre, non è più contemplato il potere sostitutivo dello Stato in caso di inadempimento da parte delle autorità di bacino e delle regioni».

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-Il Centro) esprime perplessità in ordine alla lettera B) delle osservazioni, nella parte in cui si tende a inibire qualsiasi attività edilizia, ivi comprese le ristrutturazioni dei fabbricati danneggiati dagli eventi calamitosi. A suo avviso le perimetrazioni adottate dagli organi competenti spesso si possono rivelare inadeguate e dovrebbe pertanto sempre consentirsi a chi intende realizzare tali opere la possibilità di provare, attraverso perizie tecniche, l'insussistenza del rischio nel caso concreto.

Il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U), *relatore*, motiva l'esigenza di precludere anche le attività di ristrutturazione in quanto quasi sempre non si osserva un perimento totale degli edifici; pertanto, limitare il divieto alle ricostruzioni potrebbe, di fatto, vanificarne la *ratio*.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-Il Centro), pur comprendendo le preoccupazioni della relatrice, che condivide in

linea di principio, rimane convinto dell'opportunità di una formulazione dalla quale risulti l'esigenza di una graduazione del divieto in funzione dell'entità del rischio.

Convenendo con la richiesta del senatore Gubert, il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U) riformula la lettera B) con l'aggiunta, dopo le parole «in ogni caso nelle suddette aree dovrebbero essere inibite», del seguente inciso: «peraltro con criteri di graduazione in funzione dell'intensità del rischio».

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Mario PEPE pone in votazione la proposta di parere, come riformulata dal relatore, che viene approvata dalla Commissione.

Incompatibilità del regime carcerario per i malati di Aids (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (C. 4010-B Pisapia).

Parere alla II Commissione della Camera dei deputati.

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in titolo.

Il senatore Antonio Michele MONTAGNINO (PPI), *relatore*, riferisce che il progetto di legge C. 4010-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, è ora nuovamente all'esame della Commissione Giustizia della Camera per la definitiva approvazione. Esso contiene alcune «novelle» al codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e di sicurezza, e alla legge n. 354 del 1975, in materia di misure alternative alla detenzione. In sostanza, a fronte della previsione, introdotta nel 1993, della incompatibilità assoluta del regime carcerario per i malati affetti dalla patologia dell'AIDS – previsione poi caducata con due sentenze della Corte costituzionale – si stabilisce ora una disciplina puntuale del potere dell'autorità giudiziaria in ordine alla

scelta delle modalità di detenzione (sia essa di tipo cautelare ovvero in esecuzione di sentenza) al fine di contemperare le esigenze di difesa sociale con quelle connesse alla grave malattia dell'imputato o condannato. Il progetto di legge interessa la Commissione per un aspetto del tutto particolare, consistente nel riferimento ai profili dell'assistenza e dell'organizzazione sanitaria, di competenza regionale. Si prevede, infatti, che la detenzione cautelare, in assenza di strutture sanitarie penitenziarie idonee, o la misura alternativa dell'affidamento in prova o della detenzione domiciliare, possano eseguirsi presso le unità operative di malattie in-

fettive ospedaliere ed universitarie o altre unità operative prevalentemente impegnate secondo i piani regionali nell'assistenza ai casi di AIDS.

In conclusione, il relatore, nulla essendovi a suo avviso da osservare per i profili di competenza della Commissione, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente Mario PEPE pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle 14.10.